

CORRIERE EUROPEO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DEI CITTADINI COMUNITARI

LA LINGUA MADRE È IL VEICOLO DELLA CULTURA E DELLA SPECIFICA CREATIVITÀ DEI POPOLI

Mercoledì 11 Giugno 2014

€ 0,70

Pa, D'Alia: "Troppe consulenze"

Patroni Griffi: "Romperne 'patto scellerato' tra politica e dirigenza"

Le consulenze nella Pubblica amministrazione "restano troppe" e "bisogna andare avanti sulla strada del taglio". Non ha dubbi l'ex ministro della Funzione Pubblica, Gianpiero D'Alia, interpellato dall'Adnkronos. Si tratta di spese che ancora oggi "superano il miliardo di euro e, considerato che ci sono oltre 3 mln di dipendenti pubblici, si tratta di un numero obiettivamente esagerato". D'Alia ricorda l'azione del Governo Letta. "Nel nostro decreto è previsto un taglio lineare del 20%; l'obbligo del censimento di una voce, quella appunto per le consu-

ze, che viene spesso camuffata; le sanzioni per chi non rispetta la trasparenza, arrivando alla nullità dei contratti; l'obbligo per il governo di fornire un dettagliato monitoraggio sull'uso e sull'abuso di consulenze". In sostanza, rivendica D'Alia, "abbiamo messo il nuovo governo nella condizione di avere dati che a noi mancavano. Oggi si può sapere quanto costano le consulenze, se sono utili o meno". E, aggiunge, "si può e si deve intervenire per assicurare trasparenza". E' necessario "un grande piano di svecchiamento della Pa", sostiene D'Alia. "Può avvenire con lo sblocco del turn over

e l'immissione in servizio dei vincitori dei concorsi", suggerisce. L'ex ministro ricorda i numeri e la composizione del personale della Pubblica amministrazione. "Abbiamo un numero di dipendenti in linea con la media Ue ma c'è stato un invecchiamento con gli interventi operati dalle manovre economiche degli ultimi 5-7 anni". La conseguenza, prosegue, "con difficoltà ad aggiornarsi e a formarsi, soprattutto per l'attuazione dell'agenda digitale". E, accanto all'innesto di giovani, conclude D'Alia, "serve un grande piano di alfabetizzazione digitale, altrimenti è difficile che un dipendente pubblico possa avere un approccio tale da accorciare i tempi dei procedimenti". Per Filippo Patroni Griffi, ex ministro

della Funzione Pubblica, la strada per la riforma della Pa è "rompere quel 'patto scellerato' fra politica e dirigenza" che impedisce una corretta valutazione dell'operato dei vertici della pubblica amministrazione. "Quello della licenziabilità dei dirigenti continua ad essere un falso problema. E' già prevista per inefficienza e per ragioni disciplinari", ricorda parlando con l'Adnkronos, aggiungendo: "è necessario far funzionare il sistema di valutazione, perché è responsabilità della politica se non si fa una valutazione corretta. Bisogna rompere quel patto scellerato tra politica e dirigenza, come è definito nei manuali di diritto pubblico, per cui la dirigenza serve la politica e in cambio non riceve una valutazione".

Segue a pag. 3

Comunicato stampa

Modificate le circoscrizioni territoriali dei Consolati Generali d'Italia in Monaco di Baviera e Francoforte sul Meno

Si comunica che con Decreto Ministeriale n. 270/Bis del 30.05.2014, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, sono state modificate le circoscrizioni territoriali dei Consolati Generali di I classe d'Italia in Monaco di Baviera ed in Francoforte sul Meno. In relazione alle variazioni disposte dal predetto Decreto, si trascrive di seguito, ad ogni utile fine, il dettato degli artt. 1 e 2 dello stesso:

Articolo 1 : a decorrere dal 1 novembre 2014, la circoscrizione territoriale del Consolato Generale di I classe d'Italia in Monaco di Baviera e' modificata come segue: il land di Baviera ad esclusione del distretto della Franconia Inferiore.

Articolo 2 : A decorrere dal 1 novembre 2014, la circoscrizione territoriale del Consolato Generale di I classe d'Italia in Francoforte sul Meno e' modificata come segue: il land Assia, il land Renania-Palatinato, il land Saar e il distretto della Franconia Inferiore.

Si precisa che la data di decorrenza del provvedimento, sopra indicata, e' stata definita - d'intesa con le competenti strutture ministeriali - tenendo conto della tempistica correlata ai necessari interventi di adeguamento informatico, con particolare riferimento alle operazioni di travaso dei dati degli schedari consolari.

Segue a pag. 2

Scomparso Antonio Parenti: il dolore della Consulta Emigrazione ER

"È con grande dolore che vi comunico che ieri notte Tonino Parenti se n'è andato". È stata la presidente della Consulta Silvia Bartolini ad annunciare il 7 giugno la scomparsa a 78 anni del "carissimo amico" Antonio Parenti, uno dei pilastri della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo sin dalla sua fondazione. Parenti è stato consulente sino al luglio 2011 designato dal Consiglio delle Autonomie Locali come rappresentante del Comune di Pavullo nel Frignano (Modena), poi sostituito dal sindaco di Pavullo Romano Canovi, "quando la malattia con la quale combatteva cominciò a rendere problematico il suo impegno". Questo il ricordo della Consulta: "più volte assessore e presidente del Consiglio comunale di Pavullo, generoso e fortemente impegnato in campo sociale, Parenti è stato lo scopritore - se così si può dire - della comunità di frignanesi di Capitan Pastene, un paesino nel sud del Cile in cui vivono circa duemila discendenti degli emigrati che nei primi del Novecento attraversarono l'oceano per rifarsi una vita nell'emisfero australe. Legatissimo alla comunità di Capitan Pastene, Parenti si è sempre prodigato per mantenere e rinsaldare i rapporti tra gli italo cileni e il Comune di Pavullo. Sull'epopea pastenina, Antonio Parenti ha scritto libri e prodotto un'ampia documentazione. Tutta la Consulta si stringe intorno ai suoi familiari". I funerali si sono svolti ieri domenica 8 giugno, nella chiesa di San Bartolomeo a Pavullo.

Eunews (Belgio)

Cosa deve essere la Commissione Europea? Attenti agli abbagli

"E se sulla Commissione europea si stesse diffondendo un abbaglio collettivo? Se cioè politicizzarla più di quanto lo sia ora fosse un errore? So di buttare un sasso in uno stagno, ma il dibattito su cosa debbano essere le istituzioni europee del futuro è una questione che corre molto sotto traccia, ne discutono studiosi saggi e severi, ma non è pane quotidiano qui a Bruxelles. Qui si parla solo del fatto se il Parlamento abbia diritto a indicare lui al Consiglio chi deve essere il presidente della Commissione. Una discussione riduttiva e per questo anche dannosa, che non è chiaro dove porti, visto anche lo scarsissimo richiamo esercitato sui cittadini dai candidati loro offerti dai partiti, che proprio la partecipazione avrebbero dovuto stimo-

lare". Così scrive Lorenzo Robustelli, nell'editoriale che pubblica su "Eunews", quotidiano online che dirige a Bruxelles.

"Certo, solo da pochi anni si è varato un grande rinnovamento chiamato Trattato di Lisbona, alcuni poteri sono stati redistribuiti, ma troppe cose ancora zoppicano, in particolare quando arriva una crisi, ed è evidente che anche la semplice storia, il semplice passare del tempo ha posto le attuali istituzioni europee in una posizione di ritardo rispetto alle necessità. Il dibattito che si sente ora è solo "più potere al Parlamento", cosa che, in se, è certamente condivisibile, ma le domande sono tante: più potere in che settori? Per fare cosa? Su che basi di accordi di maggioranza e opposizione? Come si garanti-

rebbe l'indipendenza dei deputati di loro partiti nazionali? Basta il lavoro che, egregiamente, sta conducendo anche la Commissione Barroso per favorire la nascita di veri partiti europei (e non di associazioni di partiti nazionali, come è ora)? Queste sono solo alcune delle domande che dobbiamo porci. Non sono un costituzionalista e vorrei dunque circoscrivere questo mio intervento ad un solo elemento che oggi è sulla bocca di tutti (a Bruxelles e nelle cancellerie, i cittadini europei sembrano piuttosto disinteressati, e questo è un altro tema da approfondire): di cosa, di chi, deve essere espressione il presidente della Commissione europea (e con lui i commissari) e a chi e come deve rispondere.

Segue a pag. 4

Cittadino Canadese

Sempre più italiani scelgono il Canada

Gli italiani che nel 2013 sono diventati residenti permanenti sono 823, ovvero il 139% in più rispetto al 2005

"Gli italiani che nel 2013 sono diventati residenti permanenti sono 823, ovvero il 139% in più rispetto al 2005. I numeri restano decisamente bassi, se paragonati alle ondate del secolo scorso, soprattutto nel dopoguerra (dal '46 al '55: 130.752 ingressi; dal '56 al '65: 216.982; dal '66 al '75: 126.540; dall' '86 al '95: 7.872 e dal '96 al 2005: 4.794), ma l'inversione di tendenza appare evidente. Anche se siamo lontani anni luce dai 3 Paesi che rappresentano i "serbatoi" più importanti del Canada: 34mila residenti permanenti dalla Cina, 33mila dall'India e 30mila dalle Filippine. Ad illustrare la situazione dell'immigrazione italiana in Canada sono stati, il 16 maggio scorso, a Toronto, il Ministro della Cittadinanza e dell'Immigrazione Chris Alexander, il Ministro del Multiculturalismo Jason Kenney e il collega responsabile dei Veterani, Julian Fantino". Così scrive Vittorio Giordano dalle pagine dell'ultimo numero de *Il Cittadino Canadese*, edito a Montreal.

"Rispetto al 2005, i residenti permanenti sono più che raddoppiati: da 344 sono passati a 823, ovvero il 139% in più. Inoltre, sempre nel 2013, 421 studenti italiani, il 90% in più rispetto al 2005, hanno scelto il Paese degli Aceri per completare la loro formazione accademica. Dopo un periodo di lunga e costante discesa degli ingressi dal Belpaese (dal 1967 con un picco di 31.635 al 2005 con soltanto 344 residenti, ovvero un ribasso del 99%), l'immigrazione italiana in Canada ha cominciato

lentamente a risalire. Tra i nuovi residenti permanenti, quelli che rientrano nella categoria della 'classe economica' (colore, cioè, che sono stati accettati perché hanno una somma da investire o sono in possesso di un contratto di lavoro) sono quasi triplicati negli ultimi 10 anni.

L'anno scorso il Canada ha accolto 500 investitori dall'Italia, un aumento del 200% rispetto al 2003. L'inversione di tendenza riguarda anche la categoria della 'classe familiare' (ricongiungimenti), che ha visto 294 nuovi residenti, il numero più alto in quasi 20 anni. In generale, dal 2006 ad oggi, il Canada ha accolto in media 250 mila persone da tutto il mondo. Dal 1946, gli italiani che hanno scelto di vivere in Canada sono più di 500 mila. A fare la differenza, nel 1967, è stata la riforma dell'immigrazione, basata sul "sistema a punti": i richiedenti dovevano totalizzare più punti possibili (in una scala da 0 a 100), tenendo conto di 9 fattori, tra cui educazione (20), età (10) e conoscenza dell'inglese e del francese (10).

Fattori che hanno scoraggiato, di fatto, la domanda italiana, essendo gli immigrati del Belpaese del tempo quasi tutti analfabeti, e quindi impiegabili solo come manodopera. Oggi gli italiani, complice un mercato del lavoro bloccato, hanno ripreso ad emigrare: secondo l'Istat, solo negli ultimi cinque anni quasi 100 mila giovani (94mila, per la precisione) sono espatriati. Sono giovani e laureati. Metà di chi "scappa" si ferma, però, in Europa. Ma la nuova frontiera è l'est: nei primi mesi del 2014 oltre 6 mila italiani sono andati ad abitare a Mosca; così come, dal 2011, gli Italiani che vivono a Budapest sono decuplicati, da 400 a 4mila. Senza dimenticare i 3.500

italiani che nel 2013 sono emigrati in Cina. Il Vecchio Continente, punta Canada resta una meta ambita, ma non riscalda il cuore come qualche decennio fa: chi lascia il Vecchio Continente, punta a rifarsi una vita in Europa o in Oriente".

Vittorio Giordani

Comunicato stampa

Segue da pag. 1

Quindi, tutta la regione Unterfranken (Bassa Franconia) a partire dal 1 novembre 2014, farà parte della circoscrizione del Consolato Generale di Francoforte, di conseguenza a partire dal 1 novembre 2014, i connazionali residenti nelle zone di Aschaffenburg, Lohr am Main, Miltenberg, Würzburg etc. per espletare i loro servizi consolari, potranno rivolgersi direttamente al

Consolato Generale d'Italia in Francoforte sul Meno, Kettenhofweg, 1 - 60325 Frankfurt am Main - E-mail: segreteria.francoforte@esteri.it Gli orari di apertura al pubblico e tutte le altre informazioni per i connazionali si possono trovare sul sito: <http://www.consfrancoforte.esteri.it> Fino a quella data, si pregano cortesemente i connazionali di continuare a rivolgersi all'Ufficio consolare di Norimberga e poi al Consolato Generale di Monaco di Baviera e, per adesso, non precipitarsi assolutamente a Francoforte.

Il comites di Norimberga ringrazia ancora una volta l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Elio Menzione, il Consigliere d'Ambasciata, Massimo Darchini, il Console Generale d'Italia in Monaco di Baviera, Filippo Scammacca del Murgo, per la loro sensibilità ed il loro impegno messo al fine di avvicinare, almeno per ca. 8.000 italiani, i servizi consolari agli utenti.

Giovanni Ardizzone

Presidente del Com.It.Es. Norimberga
www.comites-norimberga.de

Presentazione del libro "Una storia operaia" di Riccardo Ruggeri

Serata-incontro con l'ex-operaio ed ex-top manager Fiat, imprenditore, giornalista, saggista ed editore **RICCARDO RUGGERI** per la presentazione del suo ultimo libro *Una storia operaia*.

Marco Zatterin, corrispondente de La Stampa a Bruxelles, modera la serata.

Ingresso gratuito

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Data: mercoledì 11 giugno 2014

Ore 19

Luogo: Istituto Italiano di Cultura

Organizzato da: Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles

In collaborazione con: Associazione Piemontesi nel Mondo - Belgio

Tel. 02/533.27.20 - email: iicbruxelles@esteri.it

Conclusa la missione in Canda dell'Ital Uil

Dopo l'inaugurazione della nuova sede del Patronato a Maple, nell'Ontario, la missione in Canada di Mario Castellengo e di Anna Ginanneschi della Sede Centrale dell'ITAL è proseguita e si è conclusa a Montreal con un corso di aggiornamento per il personale.

Al corso, oltre alla coordinatrice nazionale Maddalena Iannitti, hanno partecipato le operatrici e gli operatori delle nove sedi dell'ITAL UIL Canada, insieme ai loro collaboratori.

Tra i temi trattati relativi alla previdenza e alla sicurezza sociale italiana e canadese, notevole interesse vi è stato anche per due questioni fiscali che interessano e preoccupano attualmente molti Pensionati italiani che vivono in Canada.

Innanzitutto la doppia imposizione fiscale che subiscono le pensioni INPS ed in proposito - riferisce l'Ital Uil - vi è stato un plauso per gli onorevoli Francesca La Marca e Fabio Porta per quanto stanno facendo nel Parlamento italiano per risolvere questo problema.

In secondo luogo, la questione della fiscalità sull'abitazione posseduta in Italia anche da molti Italiani emigrati anziani residenti in Canada che, ancora per quest'anno, dovranno pagare l'IMU - con in aggiunta la nuova TASI - con tutte le difficoltà di natura economica e perfino pratica, anche per lo stesso pagamento, che queste imposte comportano per chi vive all'estero.

Su quest'ultimo problema il responsabile della UIM in Canada, Luigi Ripandelli, ha assicurato che la UIM in collaborazione con il CAF UIL di Roma potrà aiutare i Connazionali.

CORRIERE EUROPEO

fondato nel 1986

edito da

Editions PCE S.e.n.c.

19, rue Joseph Junck - L - 1839 Luxembourg

B.P. 2494 L - 1024 Luxembourg

Tel. (00352) 49 15 72 - corriere@numericable.lu

Direttore responsabile: Stefano Pastorino

Vicedirettori: Fabio Rubino - Susanna Pastorino

Caporedattore centrale: Mario De Franchi

Segretaria di redazione: Siri Mariangela

Tel. (00352) 49 15 72

corriere@numericable.lu

Agenzie Stampa: ANSA - ATS - Adnkronos - AGI - GRtv - Inform - AISE - NIP - ASCA - ANP - AP

Abbonamento annuo cartaceo in Ue: Eur. 150 - online Eur. 50 (con inizio qualsiasi periodo dell'anno data del timbro)
Luxembourg: IBAN: LU33111126848690000-BIC: CCPLULLL

Pubblicità:

Corriere Europeo, 19, rue Joseph Junck

L-1839 Luxembourg Tel. (00352) 49 15 72

corriere@numericable.lu